

N. 198.



Agosto 1909.

# BOLLETTINO MENSILE

## DELLE

# ASSICURAZIONI GENERALI DI VENEZIA

SOCIETÀ ANONIMA ISTITUITA NELL'ANNO 1831

*Capitale Sociale L. 13,230,000 - Capitale versato L. 3,969,000*

*Fondi di garanzia L. 363,458,939.99 — Cauzione versata al R. Governo nom. L. 66,084,493.44*

### Ramo Vita.

MESI	PRODUZIONE				DANNI ANNUNCIATI
	PROPOSTE PRESENTATE		POLIZZE EMESSE		
	N.°	Somma Lire	N.°	Somma Lire	
Luglio . . . . .	1582	13.945.753.71	1451	12.604.701.83	790.572.22
Mesi precedenti . .	10323	93.375.913.06	8809	78.729.989.60	5.481.422.53
Totale	11905	106.421.666.77	10260	91.334.691.43	6.271.994.75
Epoca corrispondente del 1908 . . . . .	11935	97.337.785.02	10236	83.381.538.75	5.879.107.12



### Un po' di storia dell'assicurazione sulla Vita.

Il sorgere dell'assicurazione sulla Vita data dal 1706 ed è dovuto all'iniziativa di alcuni signori inglesi tra cui Tommaso Allen, vescovo di Oxford, i quali, guidati dal concetto della grande utilità che doveva avere un'associazione di persone che provvedesse con lievi contributi periodici a soccorrere le famiglie dei soci colpiti da morte prematura, fondarono la « Società amichevole per un ufficio di assicurazione perpetua. »



Questa società, che avea dapprima iniziato le proprie operazioni su basi affatto empiriche, andò man mano migliorando i propri sistemi e nei 161 anni di sua esistenza, ebbe tempi di grande prosperità, ma dovette infine cedere il campo alle istituzioni più perfette dei nostri giorni.

Nel 1720 si fondarono a Londra due altre Società di assicurazioni, la « *London Assurance Corporation* » e la « *Royal Exchange* » che oggi tuttora esistono. Dapprincipio esse poterono dare ben poco sviluppo all'assicurazione sulla Vita. Nei primi 40 anni di esistenza, la somma di tutte le assicurazioni sulla vita che le due società erano riuscite a concludere, raggiungeva appena la cifra complessiva di lire sterline 22.000.

Oggi una tal somma rappresenterebbe poco più che una grossa assicurazione sulla vita di una sola persona.

Solo nel 1762 colla fondazione della Compagnia « *Equitable* » di Londra (da non confondersi con la Comp. americana di egual nome), che esiste ancora e lavora soltanto in Inghilterra, si può dire che l'assicurazione sulla vita entrasse nella buona via che la condusse al suo trionfale sviluppo.

Allora appena, con le osservazioni e gli studi fatti dal matematico Giacomo Dodson sui bollettini settimanali della mortalità che il municipio di Londra usava pubblicare, venne per la prima volta formulato uno schema di tariffa che teneva adeguato calcolo della probabilità di vita per le diverse età dell'uomo e della progressiva accumulazione d'interessi sulle quote depositate dai soci.

L'« *Equitable* » stentò dapprima a farsi strada. Nei primordi, — cosa veramente caratteristica dello spirito prudente ed oggettivo, che è proprio degli inglesi — fu osteggiata dal governo e dal pubblico, perchè i premi ch'essa aveva calcolati sembravano insufficienti per offrire al pubblico le necessarie garanzie.

Stabilita però una volta la fiducia, non tardò a manifestarsi il favore del pubblico e del governo; quest'ultimo divenne anzi fautore così deciso dell'assicurazione sulla vita che, durante tutto il periodo delle guerre napoleoniche, il quale fu notoriamente disastroso alle finanze inglesi, non venne imposta, per quelle assicurazioni, tassa alcuna sui premi che pur già allora ascendevano ad una cifra importante.

Favorita dunque da un governo provvido ed illuminato, l'assicurazione sulla vita andò sviluppandosi in misura gigantesca; le fondazioni di nuove e potenti Compagnie si succedevano a breve distanza, e mentre il secolo decimo ottavo legava all'Inghilterra appena 7 di questi istituti, di cui 3 soltanto operavano con qualche buon esito, nel 1825 ve n' erano già 32 e tutti in floride condizioni.

Da quell'epoca l'assicurazione sulla vita andò sempre progredendo e perfezionandosi. Ogni nuova questione tecnica che vi si riferiva appassionava vivamente il pubblico. I più insigni matematici dell'epoca, fra cui, per esempio, Carlo Babbage, l'inventore delle macchine calcolatrici, erano ardenti fautori di questa istituzione che, sorta da un sentimento umanitario e condotta a perfezione dalle scienze esatte, veniva ad offrire a sua volta il potente soccorso della ragione e della esperienza a quello stesso sentimento ond'era nata.

Compresi tuttavia della loro responsabilità per l'autorevole appoggio



prestato al nuovo sistema di previdenza e di risparmio ed anche impressionati per i suoi rapidi progressi e per il posto cospicuo che veniva ad occupare nel risparmio nazionale, quegli scienziati sorvegliavano assiduamente le principali Compagnie d'assicurazione e non risparmiavano acerbe censure a quanto trovavano da riprendere nei loro sistemi.

Da ciò delle lunghe ed appassionante polemiche nei giornali e nelle riviste più autorevoli del tempo. Queste polemiche alle quali il pubblico sommamente si interessava prendendovi anche parte attiva, finivano sempre per gettare nuova e più vivida luce sulla bontà dell'istituzione, per ampliarne le applicazioni e migliorarne i metodi.

Così, a poco a poco, la discussione e l'esperienza delle Compagnie arricchivano il sistema di nuove e più perfette combinazioni; all'assicurazione per la durata di un solo anno, che fu la prima praticata, si sostituì quella a vita intera, poi venne quella sopra due o più vite ed infine vennero le assicurazioni miste e dotali con cui l'assicurato provvede contemporaneamente al proprio avvenire ed a quello della propria famiglia. Tale era l'entusiasmo del pubblico ad ogni miglioramento introdotto nell'assicurazione sulla vita, che l'«*Equitable*» di Londra, per esempio, spaventata dal troppo rapido crescere della sua clientela, si vide indotta nel 1817 a limitare il numero degli assicurati da ammettersi.

Oggidi anche in Italia, sebbene non si sia giunti al punto di dover moderare lo zelo del pubblico per l'assicurazione sulla vita, pur essa va diffondendosi in modo confortante, procedendo di pari passo con il progresso civile ed economico della nazione e con le sane idee di previdenza e di risparmio. Infatti, mentre nel 1898 il numero complessivo delle assicurazioni sulla vita in vigore era di 93000 per un capitale di 691 milioni di lire, in un decennio tali cifre si sono più che raddoppiate, ed alla fine del 1907 ascendevano a 219000 per un miliardo e 420 milioni di lire di capitale.

\*  
\* \*

VOGHERA li 14 Agosto 1909

Ill.mo Signor MARANI ANDREA

*Agente Principale delle Assicurazioni Generali Venezia in*

VOGHERA

Sento il dovere di esprimere i miei ringraziamenti a Lei ed alla Spett. Compagnia che degnamente rappresenta per la puntualità e correttezza con cui mi venne liquidata e pagata la somma di Lire 10.000 assicurata sulla vita del tanto compianto mio marito Oliva Luigi.

Tale esempio di previdenza che tanti vantaggi offre alle famiglie, va apprezzato e pubblicato, e quindi l'autorizzo a rendere pubblica questa mia.

Devotissima

EUGENIA BUONAMICI Ved. OLIVA



## Ramo Incendi

### Assicurazione della perdita delle pigioni.

Abbiamo avuto frequente occasione in questi ultimi tempi di ricordare alle Agenzie la necessità di curare con la massima efficacia il completamento delle assicurazioni che si stipulano ex novo e di quelle che sono già in vigore, mediante l'aggiunta delle garanzie per i *rischi accessori* (fulmine, gas, rischio locativo, ricorso dei vicini).

Noi siamo certi che se gli Agenti dedicheranno la doverosa attenzione a questo importantissimo argomento, non tarderanno ad acquistare e ad infondere quindi nella clientela la convinzione della necessità di garantirsi mediante una tenuissima spesa contro le gravi perdite alle quali possono dar luogo i casi contemplati dalle assicurazioni predette.

Di non meno evidente utilità è l'*assicurazione contro la perdita delle pigioni* che al pari delle altre già da lungo tempo forma parte del nostro piano di operazioni.

Fino al febbraio del 1905, tale assicurazione veniva assunta con una polizza speciale (Mod. 4 Rischio accessorio C. D. I.).

Da quell'epoca, per renderla di più facile attuazione venne, con circolare N. 313, adottato il sistema di aggiungerla senz'altro alla stessa polizza con cui si assicura il fabbricato. Si trovò però allora opportuno di mantenere riguardo all'assunzione di simili rischi le seguenti restrizioni:

- 1.° Che il fabbricato fosse da noi assicurato per non meno di L. 50.000.
- 2.° Che la somma da assicurare sulle pigioni non eccedesse il 10 % del capitale assicurato sul fabbricato.

Tenendo conto dei mutamenti verificatisi in questi ultimi tempi in tutto ciò che attiene alle proprietà urbane, e nell'intento di sempre meglio adattare i nostri ordinamenti alle necessità pratiche del lavoro, abbiamo stabilite le norme seguenti per l'*assicurazione contro la perdita delle pigioni in conseguenza d'incendio*:

a) L'assicurazione può venire consentita purchè il fabbricato cui si riferisce, si trovi contemporaneamente da noi assicurato, sia occupato ad uso di abitazione civile, botteghe od altri esercizi di rischio ordinario e sia situato in un Capoluogo di Provincia, di Circondario, o di Mandamento (Distretto), esclusi quindi i fabbricati ad uso industriale colonico o rurale o comunque situati in località diverse da quelle indicate.

b) La somma da assicurare per la perdita delle pigioni deve corrispondere al valore di un anno di affitto, ritenendosi come tale soltanto l'importo che il proprietario percepisce in contanti quale corrispettivo dell'uso del suo fabbricato.

Eccezionalmente, se il proprietario del fabbricato vuole assicurare il corrispettivo del godimento dei locali da lui stesso occupati, per il caso in cui un incendio lo obbligasse ad abbandonarli temporaneamente, tale corrispettivo si determinerà prendendo per base la rendita censuaria e si modificherà analogamente la condizione speciale appresso riportata.



c) Il premio per questa assicurazione deve essere uguale a quello applicato per l'assicurazione del fabbricato con l'aggiunta dei soprapremi per i rischi accessori del fulmine, gaz, elettricità o vapore; ma in nessun caso sarà inferiore a centesimi 20 per mille.

d) La rispettiva partita della polizza verrà stilizzata comè segue:

« Per la perdita effettiva di pigione in conseguenza diretta d'incendio  
 « (e fulmine, danni di elettricità, scoppio di gas) al fabbricato assicurato  
 alla partita N. .... della presente polizza. . . . . L. ....  
 e nella polizza s'inserirà la seguente:

**Condizione speciale.**

« Per la liquidazione del danno consistente nella perdita effettiva di  
 « pigione in conseguenza diretta d'incendio (e fulmine, danni di elet-  
 « tricità, scoppio di gas) si terrà conto del tempo necessario al ripristino  
 « dei locali danneggiati, durante il quale questi non potessero essere goduti;  
 « tuttavia l'ammontare del risarcimento non sarà mai superiore ad un'an-  
 « nualità di pigione, ritenendosi come tale soltanto l'importo che il pro-  
 « prietario percepisce in contanti quale corrispettivo dell'uso del suo fabbri-  
 « cato. Se la relativa somma assicurata risultasse inferiore all'ammontare  
 « di un'annualità di pigione troverà applicazione l'art. 15 delle Condi-  
 « zioni Generali di assicurazione.

« Quando, per qualsiasi causa, non fosse dovuto risarcimento per il  
 « danno al fabbricato, la conseguente perdita di pigione non darà luogo  
 « ad indennità da parte della Compagnia.

\*  
 \*  
 \*

Comunichiamo una nuova serie d'importanti sinistri che colpirono Stabilimenti Industriali:

Data	Luogo	Industria	DITTA	Ammontare danno denunciato Lire
Giugno 5	Nembro	Filatura Cotone	Crespi & Comp.	27.900
14	Ivrea	"	Manifattura Rossari e Varzi	31.000
Luglio 11	Rho	" (magazz.)	Cotonificio Muggiani	435.000
" 20	Linguaglossa	Segheria e Moliuo	Nicotra G.	35.000
" 26	Savona	Ferriere	Società Siderurgica	25.000
" 28	Collegno	Filatura Cotone	Cotonificio Rolla	109.600
" 31	Brescia	Fabbrica cappelli e berretti	Cappellificio e Berrettificio Bertoglio	255.500
Agosto 1	Pallanza	Molino da grano	Tacchini, Grignaschi & C. <sup>o</sup>	369.800
" 14	Bergamo	Fabbrica vagoni	F. E. R. V. E. T.	200.000



Durante lo stesso periodo furono colpiti da gravi incendi vari altri stabilimenti Industriali nei quali la nostra Compagnia non era interessata. Fra questi ricordiamo: la filatura Cascami di Cotone Calcaterra di Saccobagno, la fabbrica Mobili in ferro Crespi Cav. Pietro di Parma, la fabbrica di Ceramiche Fontebasso di Treviso.

\*  
\*\*

### Ramo Trasporti

La Compagnia di Assicurazione Trasporti « *L' Universo* » con sede in Milano, la quale nei tempi andati fu una di quelle che maggiormente contribuirono alla sfrenata concorrenza determinatasi in questo ramo, si è trovata costretta dal cattivo andamento dei suoi affari, a rinunciare all' ulteriore esercizio delle assicurazioni contro i rischi dei trasporti.

Sebbene questo Istituto godesse di validissimi appoggi per le cospicue personalità che ne componevano il Consiglio di Amministrazione e per l' influenza di molti suoi azionisti, pure esso non poté sfuggire alla sorte che presto o tardi inesorabilmente colpisce chi, nel trattare gli affari di assicurazione, si affida piuttosto alla buona sorte che all' esame logico e ragionato dei rischi che assume.

E la nostra Compagnia, la quale piuttosto che seguire un così pericoloso sistema, si rassegnò per lunghi anni a restringere la cerchia degli affari in questo ramo, lasciando che gran numero dei suoi clienti passasse alla concorrenza, ha testè concluso con la suddetta Società, un accordo in forza del quale essa consente al passaggio alle *Generali* di quei clienti che la nostra Compagnia desidera di accettare. Di ciò abbiamo informato singolarmente le Agenzie per le quali la cosa poteva avere un interesse immediato; ma abbiamo voluto dare notizia anche a tutto il rimanente nostro personale affinché si convinca una volta di più del fatto che l' astenersi dal seguire la concorrenza, quando si vede che essa batte una falsa strada, corrisponde ad una imprescindibile necessità e costituisce in pari tempo non una prova di poco coraggio o di insufficiente potenzialità, ma un atto di sapiente ritegno che un Istituto compreso delle proprie responsabilità deve compiere, per quanto possa risultare ostico e doloroso il rinunciare a clienti ambiti ed il restringere temporaneamente gli affari.

Ora la situazione del Ramo Trasporti tende a migliorare per un certo rinsavimento che si manifesta in seguito alle fortissime perdite sofferte dagli assicuratori e noi possiamo quindi riprendere con maggiore fiducia la trattazione degli affari, nei quali non sarà ormai impossibile ottenere dai clienti premi e condizioni ragionevoli.

Interessiamo pertanto le Agenzie ad occuparsene e sottoporci proposte di contratti con le Ditte importatrici ed esportatrici del loro territorio, e specialmente con *Casse bancarie ed Istituti di Credito, per l' assicurazione dei danari e valori viaggianti*, proposte che esamineremo con tutto interesse fornendo le istruzioni necessarie alla conclusione degli affari.

In questi giorni appunto, la nostra Compagnia ha avuto la soddisfazione di vedersi preferita nella stipulazione di importanti Polizze Generali Valori fra cui segnaliamo a titolo di esempio notevolissimo, quelle della *Banca d' Italia* e delle Casse di Risparmio di *Milano, Modena e Verona*.



**Società Anonima Italiana di Assicurazione,  
contro gli Infortuni di Milano**

M E S I	D A N N I   A N N U N C I A T I			
	M O R T E	I N V A L I D I T À	I N A B I L I T À	T O T A L E
	1	2	3	1 - 2 - 3
Luglio . . . . .	15	438	3387	3540
Mesi precedenti . . .	67	436	14516	15019
Totale	82	574	17903	18559

\*  
\* \*

**Personale**

Cessò dalle funzioni di Agente-Viaggiatore il signor *Strazzulli Luigi*.

Cessarono di far parte del Personale esterno della *Società Anonima Italiana di assicurazioni contro gli infortuni di Milano* i signori: **Marinoni Giuseppe** — Milano, **Mobili Italo** — Milano, **Motterlini Rag. Ernesto** — Como, e **Zema Francesco** — Milano.

**LA DIREZIONE VENETA**



